52 suggerimenti per la biodiversità

COMMISSIONE EUROPEA

ambiente

VISIT…

Questa pubblicazione è stata redatta dall'Institut royal des Sciences naturelles de Belgique nelle versioni francese e neerlandese. La versione originale dell'opera è stata pubblicata nel 2009, nel quadro dell'Anno internazionale della biodiversità 2010, con il titolo "366 gestes pour la biodiversité".

Redazione finale dei testi: Charlotte Degueldre
Illustrazioni: Claude Desmedt

Copyright © 2009 Institut royal des Sciences naturelles de Belgique
La riproduzione dei testi e delle immagini è autorizzata e incoraggiata a fini personali e/o didattici, ma strettamente non commerciali, con obbligo di citazione della fonte e di inclusione del link al sito Internet www.jedonnevieamaplanete.be.
Tutti i diritti di riproduzione, traduzione e adattamento riservati per tutti i Paesi e per qualsiasi utilizzo diverso da quelli summenzionati.

La pubblicazione è stata tradotta e adattata dalla direzione generale dell'Ambiente della Commissione europea nell'ambito della campagna "Biodiversità. Siamo tutti coinvolti." (www.siamotutticoinvolti.eu).
Le opinioni espresse nel presente documento non riflettono necessariamente le opinioni della Commissione europea.

Traduzione italiana e adattamento © Unione europea, 2011
Riproduzione autorizzata soltanto a fini non commerciali, con indicazione della fonte.

52 suggerimenti per la biodiversità

COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea

Numero verde unico (*):

00 800 6 7 8 9 10 11

(*) Alcuni gestori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00 800 o non ne accettano la gratuità.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (http://europa.eu).

Una scheda catalografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2011

ISBN 978-92-79-18622-6
doi:10.2779/96561

Printed in Belgium

Stampato su carta riciclata certificata dal marchio europeo Ecolabel

PREMESSA

La biodiversità, ovvero la varietà della vita sulla Terra, rende splendido e abitabile il nostro pianeta. Per molti, l'ambiente naturale è fonte di piacere, ispirazione e svago, ma tutti noi dipendiamo da esso per il cibo, l'energia, le materie prime, l'aria e l'acqua, elementi che ci consentono letteralmente di vivere e sono il motore delle nostre economie.

Eppure, nonostante il suo valore sia unico, spesso diamo la natura per scontata. La pressione che esercitiamo su molti sistemi naturali aumenta di continuo e impedisce loro di funzionare al meglio, talvolta portandoli addirittura sull'orlo del collasso. La perdita di biodiversità è un fenomeno fin troppo comune.

Per questa ragione, l'Unione europea si è impegnata ad arrestarla e negli ultimi 25 anni ha dato vita a una rete di 26.000 aree protette entro i suoi confini, per un totale di oltre 850.000 km^2. Natura 2000, questo il suo nome, è la rete di aree protette più estesa al mondo, una testimonianza di quanto per noi sia importante la biodiversità. Ora, siamo determinati a rafforzare questo programma di portata epocale con ulteriori misure a lungo termine.

Ciascuno di noi può fare qualcosa: tutti, infatti, abbiamo la possibilità e la responsabilità di contribuire a salvaguardare la biodiversità apportando piccoli cambiamenti alle nostre abitudini quotidiane, senza dover per forza di cose stravolgere il nostro stile di vita. Tutti insieme, questi cambiamenti hanno un peso davvero grande.

Auspichiamo che i suggerimenti presenti in questa guida vi aiutino a fare la differenza. Consumare prodotti locali e di stagione, evitare di sprecare acqua, compostare gli scarti alimentari, conoscere più a fondo le specie animali e vegetali che popolano l'area in cui viviamo... se tutti adottassimo anche solo qualcuno di questi semplici consigli, contribuiremmo in maniera significativa a preservare le risorse naturali per le generazioni future.

Janez Potočnik
Commissario europeo per l'Ambiente

COS'È LA BIODIVERSITÀ?

La biodiversità ci circonda. E anche noi ne facciamo parte. I suoi elementi principali sono:

- le diverse specie che vivono sulla Terra (animali, piante, funghi, alghe, batteri e addirittura virus);
- le differenze tra individui della medesima specie (dimensioni, forme e/o colori);
- i numerosi ecosistemi (ad esempio, gli oceani, le foreste o le barriere coralline), le specie che li abitano e le interazioni che si sviluppano.

Gli scienziati hanno catalogato circa 1.900.000 specie viventi diverse sulla Terra, ma con ogni probabilità il loro numero è sensibilmente superiore: molte creature sono microscopiche o vivono nelle profondità terrestri o degli oceani, altre, semplicemente, non sono state ancora scoperte.

PERCHÉ LA BIODIVERSITÀ È IMPORTANTE?

La biodiversità, risultato di 3 miliardi e 800 milioni di anni di evoluzione, è essenziale alla sopravvivenza dell'uomo. Dipendiamo dalla natura per molte risorse fondamentali, tra cui il cibo, i materiali da costruzione, il riscaldamento, le fibre tessili e i principi attivi dei medicinali. Inoltre, la natura provvede ad altre funzioni vitali, dall'impollinazione delle piante alla purificazione dell'aria, dell'acqua e del suolo fino alla protezione dalle inondazioni.

La vita sulla Terra, per come la conosciamo, sarebbe impossibile senza queste materie fondamentali e questi servizi imprescindibili. Purtroppo, però, molto spesso dimentichiamo cosa fa per noi la natura: nelle nostre società industrializzate, la biodiversità è infatti data per scontata, considerata qualcosa di gratuito ed eterno. La realtà, invece, è che le pressioni che esercitiamo sulla natura sono in aumento e che molte attività umane rappresentano una grave minaccia all'esistenza di numerose specie.

L'elenco di tali pressioni è lungo e comprende la distruzione e la frammentazione degli habitat, l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, la pesca eccessiva, il sovrasfruttamento delle risorse, delle foreste e dei terreni, l'introduzione di specie non native e l'emissione di quantità sempre maggiori di gas a effetto serra che provocano il cambiamento climatico.

COSA POSSIAMO FARE PER PROTEGGERE LA BIODIVERSITÀ?

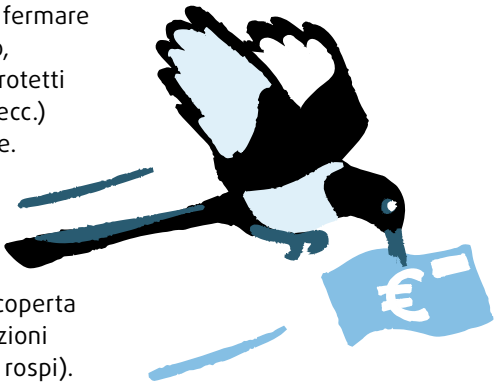
Questo opuscolo vi presenta 52 suggerimenti (uno per ogni settimana dell'anno) che vi aiuteranno a fare la differenza, tra cui:

- Consigli pratici da adottare ogni giorno
- Idee per sensibilizzare la comunità
- Suggerimenti per aiutare la ricerca osservando e catalogando la flora e la fauna selvatiche e gli ecosistemi
- Tecniche sostenibili per il giardinaggio
- Progetti edili e fai-da-te

Per ulteriori informazioni sulla biodiversità:
http://ec.europa.eu/environment/nature/index_en.htm

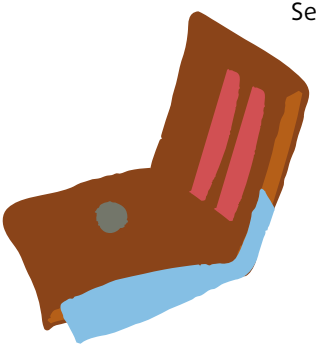
SOSTENGO LE ASSOCIAZIONI PER LA TUTELA DELLA NATURA.

L'obiettivo principale di queste associazioni è fermare il degrado della biodiversità e, ove opportuno, mantenere o ricreare l'equilibrio dei biotopi protetti (foreste, fiumi, stagni, parchi, giardini urbani ecc.) seguendo metodi adeguati alle attività umane.



Cosa fanno? Ad esempio, controllano le specie, creano e gestiscono riserve naturali, ripristinano gli habitat rari e organizzano conferenze, passeggiate alla scoperta della natura, giornate di sensibilizzazione o azioni mirate (come le operazioni di salvataggio dei rospi).

Se volete sostenerle, potete divenirne membri, fare donazioni, acquistare le loro pubblicazioni e i loro prodotti, partecipare come volontari ai campi ecologici e via dicendo.



NON DISTURBO GLI ANIMALI DURANTE LE ESCURSIONI.

Ancor più che nelle altre stagioni, in inverno bisogna evitare a tutti i costi di disturbare gli animali quando ci ritroviamo immersi nella natura. Se li scacciate dai loro ripari, se fate loro paura quando cercano di trovare del cibo o se li risvegliate dal letargo, gli animali potrebbero esaurire le poche energie che hanno a disposizione per tentare la fuga o per trovare un nascondiglio: tale situazione potrebbe essere loro fatale!

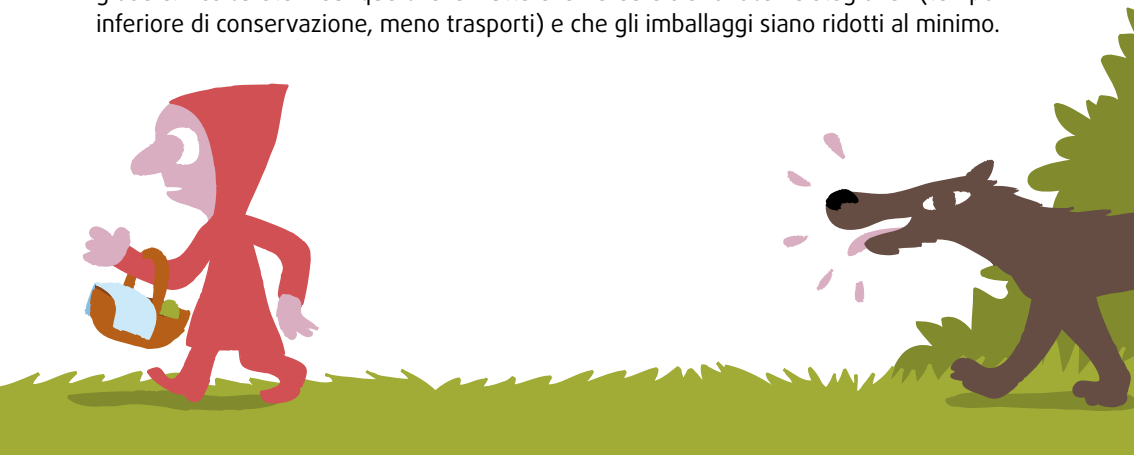
Per questo motivo è meglio non uscire dai sentieri battuti, fare meno rumore possibile e osservare da lontano gli animali che, proprio come noi, escono a prendere una boccata d'aria...

FACCIO L'ABBONAMENTO ALLE CASSETTE BIOLOGICHE.

Grazie a tecniche di produzione poco invasive, alla coltivazione di specie indigene e alla rinuncia a fertilizzanti e pesticidi di origine chimica, l'agricoltura biologica evita l'impoverimento del suolo, limita l'inquinamento delle falde freatiche e rispetta gli animali che agevolano le colture (api, lombrichi ecc.) e i loro ecosistemi.

Spesso, inoltre, fa "rivivere" varietà locali ormai dimenticate, scegliendole in base al gusto e alle proprietà nutrizionali, come i topinambur, alcuni tipi antichi di frumento o mele dal sapore tutto speciale.

Abbonarsi alle cassette biologiche significa aderire a una filosofia ecologica di carattere globale. Assicuratevi dunque che la frutta e la verdura siano locali e stagionali (tempo inferiore di conservazione, meno trasporti) e che gli imballaggi siano ridotti al minimo.



PROMUOVO LA BIODIVERSITÀ SUL LUOGO DI LAVORO.

Settimana 4

Vi state occupando della pianificazione o della sistemazione di infrastrutture? Cercate allora di integrarle al meglio nell'ambiente naturale circostante, ad esempio prevedendo corridoi di passaggio per gli animali e lasciando che la fauna e la flora colonizzino i bacini di raccolta. Inoltre, conservate o date più spazio possibile ad alberi, siepi diversificate, stagni e zone a vegetazione spontanea.

Per quanto riguarda gli edifici, le finiture e la mobilia, optate per materiali e prodotti ecologici, naturali, sostenibili, riciclabili e, se possibile, locali. Limitate inoltre il consumo d'energia non rinnovabile e la produzione di rifiuti.

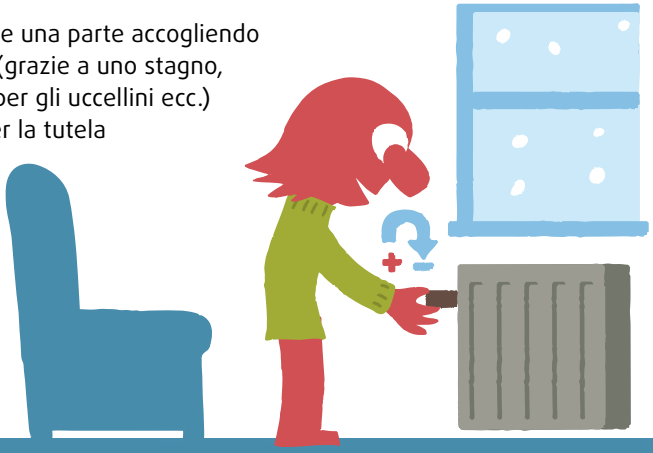
Così facendo, ridurrete l'impronta ecologica della vostra azienda, migliorando al contempo l'ambiente lavorativo, l'immagine del marchio e il valore commerciale del sito!

RIDUCO LE MIE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA.

Riscaldarsi, illuminare o viaggiare, ma anche nutrirsi, vestirsi e addirittura respirare: tutto quello che facciamo causa l'emissione di gas a effetto serra, che, come sappiamo, mettono in pericolo il pianeta. I deserti si espandono, i ghiacciai si restringono, il livello dei mari cresce… per farla breve: interi ecosistemi subiscono forti alterazioni.

Dunque, è ora di ridurre le nostre emissioni di gas a effetto serra, ad esempio acquistando, per quanto possibile, prodotti di stagione, locali e dotati di un marchio ecologico, spostandoci a piedi, in bicicletta o con i trasporti pubblici ed evitando gli sprechi.

Possiamo anche compensarne una parte accogliendo la biodiversità a casa nostra (grazie a uno stagno, un prato fiorito, una casetta per gli uccellini ecc.) e sostenendo associazioni per la tutela della natura o progetti di riforestazione.



UTILIZZO I MIEI DISPOSITIVI ELETTRONICI IL PIÙ A LUNGO POSSIBILE.

Il processo di produzione delle console da gioco, dei computer e dei telefoni cellulari ha bisogno di vari minerali (fra gli altri, rame, cobalto e piombo), per i quali la domanda non smette di crescere. Lo sfruttamento delle miniere da cui provengono, situate un po' in tutto il pianeta, ha gravi ripercussioni sull'ambiente circostante.

Nella Repubblica democratica del Congo, ad esempio, dove si estrae l'ormai celebre coltan, è la straordinaria biodiversità del Kivu a essere in pericolo, a causa della caccia illegale degli ultimi gorilla (ma anche di elefanti e okapi) per sfamare i minatori, della deforestazione intensiva per rifornirli di legname da costruzione e riscaldamento e per ingrandire le cave, dell'erosione e dell'inquinamento di suoli, corpi idrici e aria... per non parlare poi dei conflitti armati!

Quindi, prima di cambiare telefono o computer... pensateci bene!

ACQUISTO IL PESCE IN MANIERA RESPONSABILE.

Tonno rosso, merluzzo, salmone, sogliola e rana pescatrice: sono tutte specie il cui consumo dovrebbe essere immediatamente sospeso. La pesca eccessiva, i periodi di cattura (talvolta nel bel mezzo della stagione di riproduzione) o taluni metodi di pesca (che distruggono i fondali marini o consentono le catture accidentali di novellame) ne mettono infatti a rischio il rinnovamento delle popolazioni.

Lasciate loro il tempo necessario per riprendersi: consumate pesci e crostacei appartenenti a specie non vulnerabili. Quando possibile, inoltre, acquistate prodotti ittici locali o provvisti del marchio MSC.

Per ulteriori informazioni su questa etichetta: www.msc.org.

NON GETTO RIFIUTI A TERRA.

Lasciare i propri rifiuti in giro provoca conseguenze, spesso disastrose, per l'ambiente naturale.

Alcuni rifiuti hanno effetti subitanei: ad esempio, i mozziconi e le gomme da masticare intossicano o soffocano gli animali che li ingeriscono, mentre piccoli mammiferi e anfibi restano intrappolati all'interno delle bottiglie e i pezzi di vetro possono ferire gli animali di dimensioni maggiori o, tramite l'effetto lente, causare un incendio.

Altri hanno invece conseguenze più a lungo termine: le materie plastiche impiegano infatti secoli a degradarsi (liberando tra l'altro sostanze tossiche), mentre le pile contengono metalli pesanti che si infiltrano nel suolo, contaminando le falde freatiche.

Il messaggio è chiaro: utilizzate i cestini dei rifiuti e riciclate tutto il riciclabile!

ACCOLGO LA FAUNA LOCALE SOTTO IL MIO TETTO.

State edificando o ristrutturando casa vostra? Perché non provate a integrare dei rifugi per la fauna locale nel progetto?

Innanzitutto, informatevi in merito alle specie che potrebbero nidificare nella vostra zona: quali sareste pronti ad accogliere? Quindi, applicate tutte le misure necessarie: fate vari buchi in un muro spesso e ricavate degli interstizi (per le api solitarie), create delle fessure nei blocchi di calcestruzzo (per i pipistrelli), prevedete alcuni accessi al granaio dall'esterno (per i rapaci e i pipistrelli), installate delle casette per gli uccellini sotto il tetto e sui balconi e così via.

Inoltre, fate tutto ciò che potete anche per creare un giardino il più diversificato possibile, in modo tale che i vostri "invitati" trovino facilmente da mangiare, e non usate sostanze chimiche (ad esempio, pesticidi, fertilizzanti, vernici o detergenti).

NON MI FIDO DEL “GREENWASHING”.

Settimana 10

Talune aziende, soprattutto le case automobilistiche, non ci pensano un attimo a decantare le virtù “ecologiche” di prodotti che in realtà non ne hanno alcuna. Altre imprese hanno invece la necessità di “rinverdire” la propria immagine, poiché le attività da loro svolte sono altamente inquinanti o nocive per la biodiversità (produzione di gas a effetto serra, disboscamento di terreni per espandere la propria capacità produttiva o utilizzo di acque di fiume per raffreddare i macchinari).

Non lasciatevi ingannare dalle loro campagne pubblicitarie troppo verdi per essere vere: anzi, se necessario, denunciatele e fate sentire la vostra voce a queste aziende, perché si impegnino realmente a diminuire il proprio impatto sul pianeta, richiedendo l’intervento di ecoconsulenti.

UTILIZZO PRODOTTI PER LA CASA NON INQUINANTI.

Pur transitando per un impianto di depurazione, l'acqua scaricata nei fiumi contiene un enorme quantitativo di fosfati, solventi, tensioattivi e altre sostanze chimiche presenti nei detergenti in commercio. Questi composti, spesso altamente inquinanti, possono avere gravi ripercussioni sulla biodiversità (in particolare, sugli ambienti acquatici) e sulla nostra salute!

Cosa si può fare? Ad esempio, scegliere detergenti con il marchio ecologico oppure, meglio ancora, utilizzare sapone di Marsiglia in scaglie per il bucato, il sapone nero per la pulizia dei pavimenti, l'aceto caldo per rimuovere le incrostazioni di calcare, il bicarbonato di sodio (con o senza aceto) per pulire, senza rovinarli, lavandini o pentole. Ma soprattutto è essenziale evitare il sovradosaggio: meglio avere la mano leggera!

PASSEGGIO NELLA NATURA, RISPETTANDOLA.

Settimana 12

Se vi trovate in mezzo alla natura, siate discreti: fate meno rumore possibile e, se volete osservare gli animali selvatici, evitate di indossare indumenti dai colori accesi e di profumarvi.

Camminate sempre sui percorsi segnati: in tal modo, ci sono meno probabilità di disturbare gli animali o di calpestare piante, muschi o funghi.

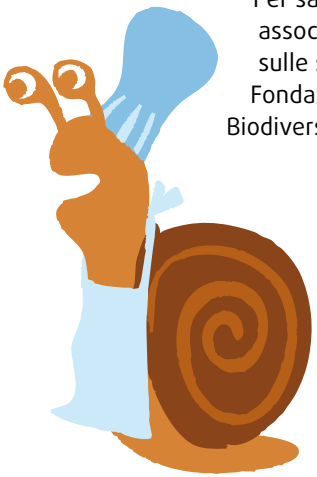
Se portate con voi il vostro cane, tenetelo al guinzaglio o fate in modo che non lasci il sentiero. Assicuratevi che non abbai, altrimenti metterà in fuga tutti gli animali del posto (ma se sperate di vederne qualcuno, per una volta forse sarà meglio che lasciate il vostro fedele amico a casa!).

Infine, non gettate rifiuti nell'ambiente e cogliete o raccogliete solo ciò che non è vietato.

ASSAPORO LA BIODIVERSITÀ.

Nata in risposta all'avanzata dei fast-food e della cattiva alimentazione, l'associazione Slow Food ha dimostrato che sviluppando gusto e curiosità in materia di alimentazione si spingono i consumatori a proteggere la biodiversità.

In che modo? È molto semplice. Avete mai assaggiato la vellutata di pastinaca, le chips di topinambur o il caviale di lumaca? Mangiando questi piatti contribuireste a tutelare varietà dimenticate (come i due tuberi appena citati) e specie a rischio d'estinzione (come lo storione).



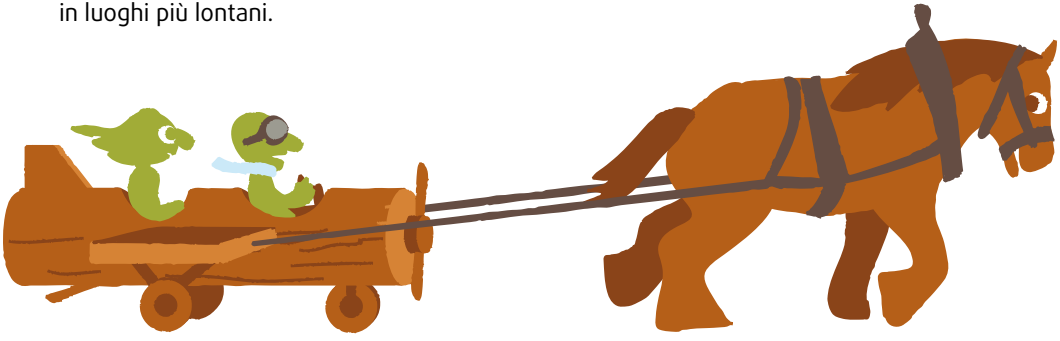
Per saperne di più su questa associazione ecogastronomica, sulle sue attività e sulla Fondazione Slow Food per la Biodiversità: www.slowfood.com.

LIMITO E COMPENSO LE EMISSIONI DI CO_2 PRODOTTE NEL CORSO DEI MIEI VIAGGI.

Settimana 14

Anche quando siete in vacanza, cercate di ridurre le vostre emissioni di gas a effetto serra, tra cui l'ormai tristemente famosa CO_2. Per riuscirci, abbracciate ad esempio il trekking, il campeggio (ma non selvaggio!) o l'ecoturismo, preferendo destinazioni vicine, raggiungibili in bicicletta, in treno o, perché no?, con una roulotte trainata da cavalli! Una volta sul posto, consumate prodotti locali e di stagione, limitate gli spostamenti con veicoli a motore e rinunciate all'aria condizionata.

Se proprio non potete fare a meno dell'aereo, date la preferenza ai voli diretti (in fase di decollo viene consumata una quantità enorme di carburante). Inoltre, compensate la CO_2 emessa durante i vostri viaggi finanziando progetti di tutela della biodiversità o di riforestazione attivati nella vostra regione o anche in luoghi più lontani.



ORGANIZZO ATTIVITÀ DI TEAM BUILDING A FAVORE DELLA BIODIVERSITÀ.

Settimana 15

Dovete rafforzare l'affiatamento del vostro gruppo o avete voglia di rilassarvi fra colleghi? Provate a proporre attività di gruppo a favore della biodiversità!

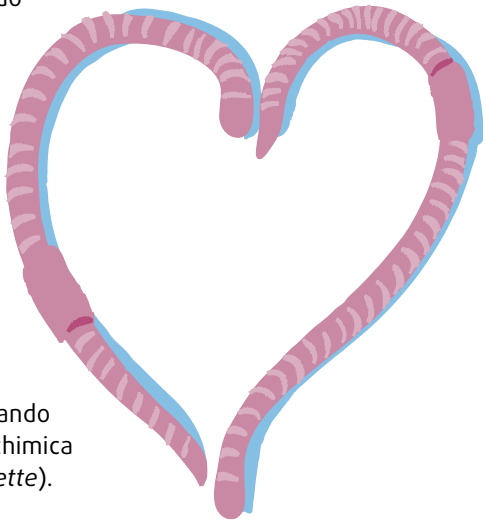
Potete organizzarle anche presso la vostra azienda: vi suggeriamo ad esempio il censimento delle specie animali e vegetali presenti negli immediati dintorni, la piantumazione di siepi e specie mellifere nel parcheggio, il rinverdimento della facciata, la creazione di un giardino o di un orto sul tetto e la costruzione di nidi e ripari di diverso tipo da posizionare sull'edificio in cui lavorate.

Potete inoltre partecipare a campi ecologici, passeggiate alla scoperta di specie o biotopi specifici, operazioni di salvataggio dei rospi, visite ad aziende agricole bio e altro ancora.

DIFENDO I LOMBRICHI.

Settimana 16

I lombrichi rappresentano un anello indispensabile della catena alimentare, poiché riciclano incessantemente la materia organica, come le foglie morte e altre piante in via di decomposizione, collaborando in tal modo alla produzione di un humus sano e garantendo dunque la fertilità dei suoli in cui crescono la frutta e la verdura di cui ci nutriamo.



Inoltre, creano gallerie che contribuiscono ad aerare il suolo e consentono alle radici di svilupparsi a dovere e all'acqua di filtrare rapidamente e in profondità, dove può essere assorbita dai vegetali. Questo processo, tra l'altro, limita i fenomeni di dilavamento ed erosione in caso di forti piogge.

Proteggete questi nostri preziosi aiutanti evitando di utilizzare fertilizzanti o pesticidi di origine chimica e lavorando la terra con una bio-forca (*grelinette*).

PASSO LE MIE VACANZE IN UN ECOALBERGO.

Settimana 17

Oramai, sono numerose le ecoetichette (tra cui il marchio ecologico europeo) per gli alberghi, i campeggi, le pensioni e i B&B.

Quali sono i criteri per la loro assegnazione? Tra gli altri, la posizione geografica e l'architettura dello stabilimento (nel rispetto della natura circostante), i materiali usati per edificarlo (ecologici, sostenibili, rinnovabili, riciclabili ecc.), il consumo limitato d'acqua e di energie non rinnovabili, nonché la produzione ridotta e la gestione dei rifiuti.

Il loro punto di forza? I gestori mettono l'accento sulla tutela della biodiversità attraverso, ad esempio, attività di svago che rispettano la natura o la scoperta di prodotti del territorio e della cultura locale.

Per saperne di più: www.ecolabel-tourism.eu.

RIDUCO IL MIO CONSUMO DI ACQUA POTABILE.

Settimana 18

L'acqua è indispensabile per l'equilibrio del pianeta e dei suoi abitanti, sia animali sia vegetali: ce n'è abbastanza per tutti, ma sfortunatamente è mal distribuita e spesso mal gestita. Nelle nostre zone, basta aprire il rubinetto e il gioco è fatto: è per questo che utilizziamo l'acqua potabile per qualsiasi cosa, anche per lavare l'auto!

Per farne economia, potete invece annaffiare le piante con l'acqua piovana (meglio se di sera, per evitare l'evaporazione), nonché recuperare le acque reflue domestiche (l'acqua dei piatti, della vasca da bagno o della doccia) per l'alimentazione dello sciacquone, per la pulizia dei pavimenti e addirittura, dopo averla filtrata, per annaffiare.

CHIEDO AL MIO COMUNE DI IMPEGNARSI NEL GIARDINAGGIO BIOLOGICO.

Settimana 19

Alcuni comuni si sono già impegnati a rinverdire e gestire i bordi stradali e le aiuole al fine di favorire la biodiversità.

Se il vostro ancora non l'ha fatto, suggerite all'autorità competente alcuni principi di facile applicazione: ad esempio, piantare soltanto specie locali (per quanto riguarda le piante da fiore, le specie perenni richiedono meno lavoro di quelle annuali), sostituire i pesticidi e i fertilizzanti chimici con i loro corrispondenti biologici, utilizzare pacciamature e piante coprisuolo per limitare la presenza di malerbe e diminuire la necessità di annaffiatura, compostare l'umido e utilizzare il fertilizzante ottenuto per nutrire i suoli in autunno nonché adottare il metodo della falciatura tardiva preservando in tal modo qualche area rifugio per gli animali.

PARTECIPO ALLA GIORNATA MONDIALE DELLA BIODIVERSITÀ.

Proclamato "Giornata mondiale della biodiversità" dalle Nazioni Unite, il 22 maggio rappresenta un'occasione per sensibilizzare il grande pubblico e il mondo della politica in merito alla biodiversità, alla sua situazione attuale, alla posta in gioco, alle minacce che deve affrontare e alla sua tutela.

Ogni anno viene proposto un tema differente: la biodiversità e l'agricoltura nel 2008, le specie esotiche invasive nel 2009, la biodiversità e lo sviluppo nel 2010, la biodiversità e le foreste nel 2011.

Celebrate questa giornata partecipando alle attività in programma (esposizioni, conferenze ecc.) oppure organizzate voi stessi un picnic biologico, una passeggiata alla scoperta della fauna e della flora locali, un concerto di musica "verde" o altro ancora.

Per saperne di più: www.cbd.int/idb.

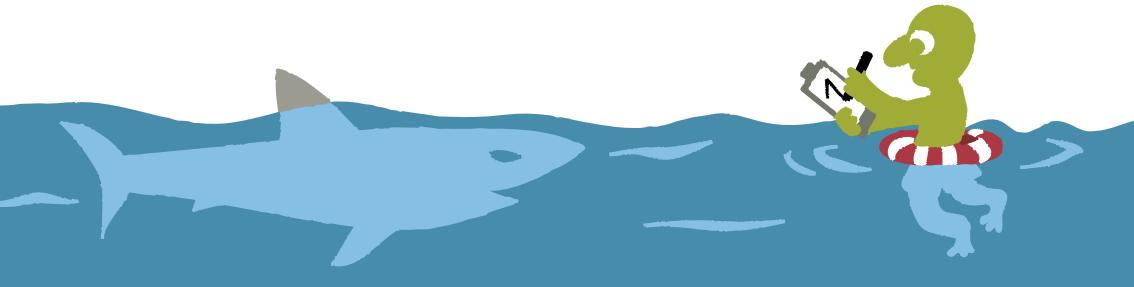
DIVENTO UN ECOVOLONTARIO.

Settimana 21

Avete voglia di dedicare alla tutela della biodiversità le vostre vacanze all'estero? Allora diventate ecovolontari!

Oltre ad avere la possibilità di scoprire e visitare luoghi inaccessibili ai normali turisti, aiuterete attivamente le associazioni per la tutela della natura a svolgere attività di ricerca o di conservazione. Non c'è bisogno di essere un esperto in biologia o scienze ambientali: le attività proposte sono alla portata di tutti.

E allora cosa ne dite, ad esempio, di censire i cetacei nel Mediterraneo, di proteggere gli orsi in Romania, di studiare le popolazioni di grandi squali bianchi in Sud Africa, di partecipare alla rieducazione dei gibboni, dei macachi e dei lori in Thailandia o di promuovere l'agricoltura biologica in India?



CREO UN RIFUGIO NATURALE PER LA BIODIVERSITÀ.

Settimana 22

Come si fa a trasformare un giardino (il vostro, quello della scuola dei vostri figli o quello della vostra azienda) in un rifugio naturale per la biodiversità?

Innanzitutto, evitate di utilizzare pesticidi e fertilizzanti chimici.

In secondo luogo, lasciate che in un angolo del giardino attecchisca la vegetazione spontanea e adottate il metodo della falciatura tardiva, che consente la riproduzione e la diversificazione delle specie vegetali, offrendo al contempo un riparo a numerosi animali.

Poi, create uno stagno e posizionate un tronco d'albero morto, con tutte le sue cavità a disposizione degli animali cavernicoli, nonché un mucchio di ceppi e uno di pietre per piccoli mammiferi, anfibi e invertebrati.

Infine, diversificate le siepi con specie indigene e piantumate piante mellifere, che attirano un gran numero di insetti.

SCELGO COSMETICI BIOLOGICI.

Settimana 23

Come accade con i detersivi, la maggior parte dei cosmetici in commercio contiene sostanze chimiche (conservanti, profumi di sintesi, tensioattivi ecc.) non biodegradabili e pertanto nocive per la biodiversità, e in particolar modo per gli ambienti acquatici in cui vengono scaricate insieme alle acque reflue.

Date la preferenza ai cosmetici biologici: ad esempio, usate il sapone di Marsiglia per lavarvi, profumate l'acqua del bagno con qualche goccia d'olio essenziale di lavanda e detergetevi la pelle con un decotto di camomilla o fiordaliso, strofinatela con crusca di frumento o d'avena e nutritela con oli vegetali (ad esempio, di girasole oppure di oliva). Inoltre, potete anche farvi il dentifricio in casa: è davvero un gioco da ragazzi!

SCOPRO LA NATURA IN CITTÀ.

Settimana 24

Contrariamente a quanto si può credere, talvolta la biodiversità è più ricca in città che in campagna, dove regnano le monoculture, nei campi come nei boschi.

È sorprendente, ma i biotopi "cittadini" possono essere estremamente eterogenei: giardini pubblici, giardini privati, stagni, parchi, boschi, strade e viali alberati, spazi abbandonati, zone di vegetazione spontanea, bordi dei binari ferroviari, rive di ruscelli... per non parlare, poi, dei tetti verdi e delle terrazze, delle facciate e dei balconi fioriti. Anche le fessure più minuscole sui marciapiedi, ai piedi degli edifici o sui muri sono colonizzate da moltissime piante selvatiche!

Purtroppo, questa biodiversità è vulnerabile: infatti, non può fare molto di fronte a betoniere e rulli compressori...

MI INFORMO SULLA COLTIVAZIONE DEL COTONE BIOLOGICO.

La coltura intensiva del cotone tradizionale occupa soltanto il 3% delle superfici coltivabili, ma richiede addirittura il 25% degli insetticidi venduti in tutto il mondo! L'impoverimento dei suoli, la deforestazione, l'irrigazione intensiva, l'inquinamento delle falde freatiche, l'esposizione degli agricoltori e delle specie locali a sostanze tossiche sono tutti effetti di tale pratica, e ne dimostrano la particolare nocività per l'ambiente e per l'uomo.

Al contrario, la coltura estensiva del cotone biologico impiega fertilizzanti e pesticidi di origine naturale, richiede un minor quantitativo di acqua, mantiene la fertilità del suolo (poiché viene alternata con altre colture) e consente di ottenere un prodotto dotato di fibre più morbide e resistenti.

Inoltre, grazie all'assenza di trattamenti chimici lungo tutta la catena del prodotto, dalla coltivazione alla trasformazione in indumenti, il cotone biologico risulta ipoallergico.

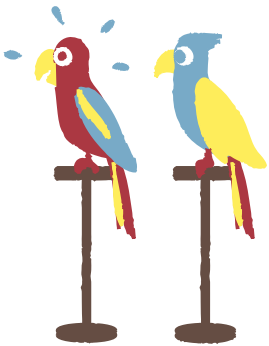
ASSAPORO LE SPECIALITÀ LOCALI QUANDO SONO IN VACANZA.

Settimana 26

Consumando gli alimenti prodotti localmente, offrirete il vostro sostegno agli agricoltori che coltivano o allevano specie indigene e contribuirete a limitare l'inquinamento causato dai trasporti: un vantaggio, dunque, sia per l'economia locale sia per la biodiversità!

Rifiutate, dunque, i piatti a base di specie a rischio (bistecche di tartaruga, sushi di tonno rosso, cetriolo di mare, *bushmeat* ecc.) o la cui produzione ha conseguenze negative sulla biodiversità locale (pesca o caccia che non rispettano la taglia minima o le quote imposte, colture che richiedono la deforestazione di un'ampia zona ecc.).

Non accettate nemmeno le medicine tradizionali e i cosmetici a base, ad esempio, di corno di rinoceronte, zanne d'elefante, ossa e interiora di tigre o muschio di cervo.



Per consultare l'elenco delle specie a rischio: www.cites.org; www.iucnredlist.org.

SCARICO VERSI DI ANIMALI SUL MIO CELLULARE.

Settimana 27

L'associazione statunitense Center for Biological Diversity propone una maniera originale di sensibilizzare tutti i cittadini in merito alla crisi che la biodiversità deve fronteggiare al giorno d'oggi. Adesso è infatti possibile scaricare gratuitamente, sotto forma di suonerie per cellulari, i versi di animali rari, attualmente o potenzialmente a rischio di estinzione.

Lo stridio del falco pellegrino, il grido del panda gigante, il canto del beluga: qualsiasi suoneria scegliate, state certi che sorprenderà chi vi sta attorno! E a quel punto avrete il "compito" di divulgare informazioni sull'animale a rischio al quale corrisponde.

Per scaricare queste suonerie e leggere le schede descrittive (in inglese) degli animali corrispondenti: www.rareearthtones.org.

UTILIZZO CREME SOLARI MINERALI.

La maggior parte delle creme solari contiene filtri UV chimici che spesso risultano allergizzanti. Spargendosi nei mari, nei laghi e nei fiumi, queste sostanze possono inoltre causare squilibri ormonali agli animali (incluso l'uomo!) e sono parzialmente responsabili dello sbiancamento dei coralli.

Alcune località turistiche, come il parco acquatico Xel-Há, in Messico, hanno preso questa minaccia molto seriamente: al loro interno, infatti, sono ormai autorizzate soltanto le creme solari minerali, che si spalmeranno pure con un pizzico di difficoltà in più, e magari talvolta lasceranno delle tracce bianche a causa dei loro filtri minerali, ma sono efficaci e soprattutto meno tossiche, sia per voi sia per la natura.

Un'altra soluzione? Indossate una maglietta o una muta da surfista per nuotare...

AGEVOLO IL PASSAGGIO DEGLI ANIMALI NEL MIO QUARTIERE.

Settimana 29

Una parte significativa degli spazi verdi urbani è costituita dai giardini privati, che spesso formano delle "isole" verdi circondate da muretti al centro degli isolati. Incoraggiate i vostri vicini a creare una serie di piccoli tunnel di accesso fra i giardini, rimuovendo né più né meno uno o due mattoni ai piedi di ciascun muretto: in tal modo, consentirete il passaggio di ricci, toporagni, rane, rospi e altri animali.

Al fine di collegare queste isole fra di loro, provate a convincere le autorità comunali a realizzare lavori quali la piantumazione di alberi lungo le strade (per poterli poi collegare tramite ponti di corde sospesi, da un margine all'altro della strada, a beneficio degli scoiattoli) o la creazione di passaggi sotterranei al di sotto dei rallentatori di velocità (ad esempio per i rospi).

ACQUISTO MOBILI DA GIARDINO IN LEGNO CERTIFICATO.

Settimana 30

Sono almeno due i vantaggi del legno: è più resistente della plastica e non è un derivato del petrolio. Acquistando mobili certificati FSC o PEFC, avete la certezza che il legno con cui sono stati prodotti proviene da boschi gestiti in maniera sostenibile, non da foreste temperate o boreali afflitte da un impoverimento della biodiversità né da foreste tropicali umide soggette a sovrasfruttamento.

Tra le varietà di legno provviste di etichetta, date la priorità a quelle locali, resistenti quanto quelle esotiche, ma il cui trasporto comporta livelli inferiori di consumo energetico e inquinamento. Se poi il legno intendete trattarlo, optate per prodotti naturali a base di olio di lino, cera d'api o cera vegetale.

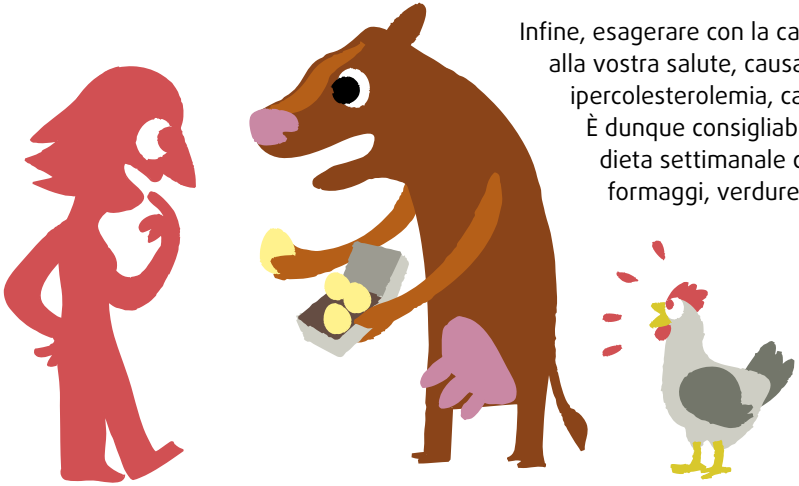
Per ulteriori informazioni su queste etichette:
www.fsc.org;
www.pefc.org.

RIDUCO IL MIO CONSUMO DI CARNE.

Settimana 31

Perché? Per allevare il bestiame è necessario disporre di pascoli o produrre foraggio (soia, mais, barbabietola, colza ecc.), occupando dunque superfici coltivabili di dimensioni notevoli, spesso ricavate a scapito delle foreste! Inoltre, le colture foraggere richiedono enormi quantitativi di acqua e di pesticidi, provocando pertanto l'esaurimento e l'inquinamento delle falde freatiche.

E non è ancora tutto! Sì, perché, nel corso della digestione, i ruminanti producono grandi quantità di metano (uno dei più temibili gas a effetto serra), soprattutto se alimentati con mangimi proteici, come la soia.



Infine, esagerare con la carne può nuocere alla vostra salute, causando, ad esempio, ipercolesterolemia, cancro o diabete. È dunque consigliabile sostituirla nella dieta settimanale con lenticchie, uova, formaggi, verdure, frutta ecc.

IN VACANZA, ACQUISTO SOUVENIR IN MANIERA RESPONSABILE.

Settimana 32

Accertatevi che i souvenir che acquistate durante le vacanze non siano stati prodotti con specie a rischio. Tra gli altri, boicottate tutti gli oggetti che contengono corallo, avorio, guscio di tartaruga marina e legno di palissandro brasiliano (*Dalbergia nigra*).

Alcuni oggetti (come le borse in pelle di coccodrillo o i quadri realizzati con ali di farfalla) possono essere prodotti utilizzando animali allevati in cattività o piante cresciute in ambienti artificiali. Acquistateli soltanto se sono provvisti di un permesso CITES: questo certificato, indispensabile per passare la dogana, garantisce che la vendita è legale e non mette a rischio la biodiversità.

La CITES è una convenzione internazionale che disciplina il commercio delle specie animali e vegetali a rischio di estinzione.

Per ulteriori informazioni: www.cites.org.

NON CONTRIBUISCO ALLA FORMAZIONE DELLE "ISOLE DI RIFIUTI" IN ALTO MARE.

Per effetto delle correnti marine, nei mari e negli oceani si formano vere e proprie isole di rifiuti generati dall'uomo. La cosiddetta "Great Pacific Garbage Patch", formatasi nell'Oceano Pacifico, occupa da sola quasi 3,5 milioni di km^2!

Tali isole sono costituite principalmente da plastica, un materiale che impiega tra i 500 e i 1.000 anni per degradarsi (al contempo liberando peraltro numerose sostanze tossiche) e che può provocare il soffocamento di pesci, tartarughe, uccelli e mammiferi marini, che ne ingoiano i pezzi più piccoli scambiandoli per prede.

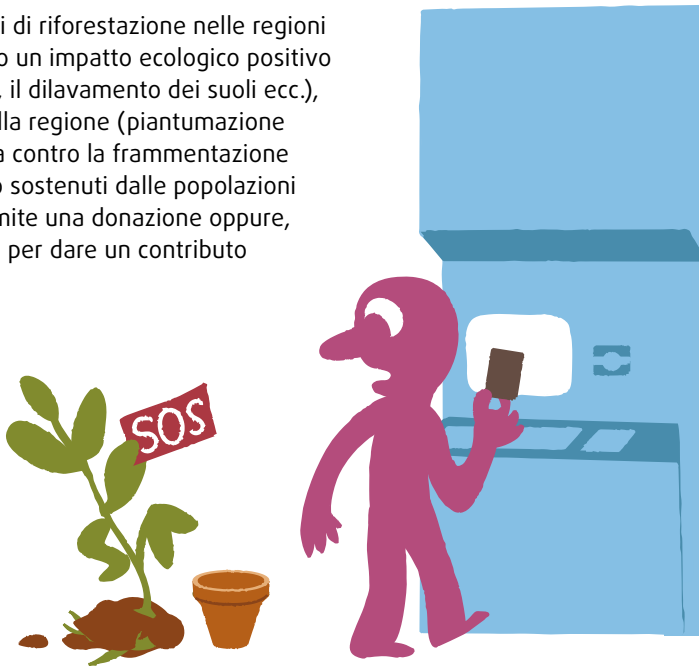
Cosa si può fare? Limitate l'uso della plastica (sacchetti, bottiglie ecc.), non gettate rifiuti nell'ambiente (nemmeno lontano dal mare) e informate chi vi sta intorno in merito alle isole di rifiuti, tuttora poco conosciute.

SOSTENGO UN PROGETTO DI RIFORESTAZIONE.

Settimana 34

Ogni giorno, in tutto il mondo spariscono centinaia di ettari di foresta, spianati per accrescere le superfici coltivabili ed edificabili oppure sovrasfruttati per produrre legno da costruzione o da mobili.

Molte ONG organizzano progetti di riforestazione nelle regioni maggiormente colpite. Se hanno un impatto ecologico positivo (lotta contro la desertificazione, il dilavamento dei suoli ecc.), se migliorano la biodiversità della regione (piantumazione di specie vegetali a rischio, lotta contro la frammentazione degli habitat ecc.) e se vengono sostenuti dalle popolazioni locali, contribuite anche voi tramite una donazione oppure, perché no?, recandovi sul posto per dare un contributo in qualità di ecovolontari!



LIMITO L'INQUINAMENTO LUMINOSO ALL'ESTERNO.

Settimana 35

In campagna come in città, l'illuminazione di strade e giardini consente a talune specie (l'uomo, ad esempio, ma anche le volpi ecc.) di continuare le proprie attività anche di notte.

Le luci artificiali, per contro, mettono in crisi numerose altre specie: ad esempio, gli animali la cui vista è adattata alla vita notturna (come i barbagianni o i ratti) fanno fatica a scorgere ostacoli, prede o predatori; gli uccelli migratori ne sono disorientati; le farfalle notturne volano attorno ai lampioni fino allo sfinimento; le lucciole maschio non riescono più a individuare i segnali luminosi delle femmine e pertanto non riescono a riprodursi.

Per questi motivi, per illuminare il giardino, la terrazza o l'uscio di casa quando si fa sera, scegliete lampadine a bassa luminosità e dirette verso il basso. Senza dimenticare di spegnerle quando rientrate in casa.

PROPONGO L'ALIMENTAZIONE ECOCOMPATIBILE PER LA MENSA.

Settimana 36

I ristoranti e le mense delle aziende, delle scuole, degli ospedali e delle case di cura, in quanto cucine collettive, preparano da mangiare per moltissime persone.

Cercate di convincere i responsabili della vostra mensa, fra le altre cose, a rifornirsi da produttori biologici locali, a servire frutta e verdura di stagione, a diminuire le porzioni di carne e pesce, sostituendole regolarmente con piatti a base di cereali, legumi, uova, formaggi ecc., a riscoprire varietà dimenticate (come il topinambur o la rutabaga) e a ridurre e compostare gli scarti di cucina (come le bucce o i gusci d'uovo).

Certo, sarà necessario un po' di spirito di adattamento da parte dei cuochi, ma gli effetti positivi sulla biodiversità (e sulla vostra salute) saranno notevoli!

PARTECIPO ALLA CAMPAGNA "PIANTIAMO PER IL PIANETA".

Settimana 37

Gli alberi ci forniscono cibo, carburante, materiale da costruzione, fibre tessili e medicine. Inoltre, ospitano moltissime specie di mammiferi, uccelli, invertebrati, muschi e funghi. E ancora: assorbono anidride carbonica, liberano ossigeno, impediscono l'erosione dei suoli (dei quali mantengono anche l'umidità), aumentano il tasso di umidità atmosferica, abbassano la temperatura di qualche grado e contribuiscono al mantenimento dell'equilibrio climatico.

Purtroppo, però, sono in grave pericolo a causa dell'aumento della deforestazione. Per combattere questa pratica devastante, partecipate alla campagna "Piantiamo per il pianeta" (Let's Plant for the Planet) organizzata dal Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente.

Per saperne di più:
www.unep.org/billiontreecampaign.

MI BATTO PER AVERE STRADE CHE SI ADATTINO ALLA BIODIVERSITÀ.

Settimana 38

Incoraggiate le autorità locali a migliorare la qualità ambientale delle strade. Cosa possono fare?

Pianificare i percorsi in modo da minimizzarne l'impatto sull'ambiente.

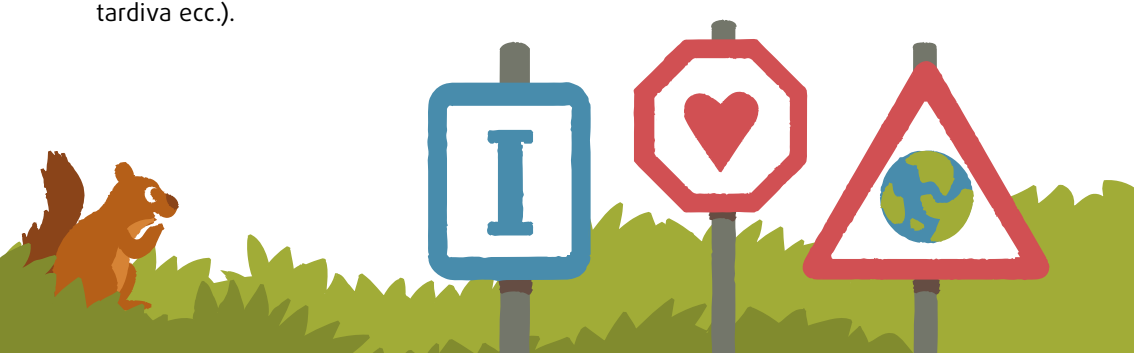
Optare per manti stradali meno rumorosi e composti anche da materiali riciclati.

Provvedere a un'illuminazione adeguata (a luminosità ridotta, diretta verso il basso, a pannelli solari ecc.).

Creare o riadattare punti di passaggio per gli animali (rospi, scoiattoli, cervi ecc.).

Piantare siepi ad alta densità lungo i bordi, in particolare per dirigere la fauna verso i passaggi di cui sopra e assorbire una parte dell'inquinamento (atmosferico, acustico e luminoso).

Effettuare le operazioni di manutenzione dei bordi stradali quando opportuno (sfrondamento di alberi e cespugli al di fuori dei periodi di nidificazione, falciatura tardiva ecc.).



NON ACQUISTO PIÙ INDUMENTI DA LAVARE A SECCO.

La maggior parte delle imprese di pulitura a secco impiega il percloroetilene (o tetracloroetilene), un solvente tossico per chi lo maneggia, poiché irrita la pelle e le mucose, provoca nausee, cefalee e svenimenti, si accumula nell'organismo ed è probabilmente cancerogeno.

Seppur impiegato solitamente in sistemi a circuito chiuso, lo si ritrova anche nelle falde freatiche e nei fiumi: e non è che per l'ambiente (soprattutto per gli ecosistemi acquatici) non sia pericoloso, anzi!

Le puliture ecologiche, cioè che impiegano soltanto prodotti biodegradabili (in particolar modo l'acqua), sono ancora molto rare. La soluzione? Evitare di acquistare indumenti e biancheria da casa che debbano essere lavati a secco!

MI FACCIO INSTALLARE UN TETTO VERDE.

Settimana 40

In città, un tetto verde rappresenta un rifugio supplementare per numerosi insetti e uccelli. Ben lungi dall'avere quest'unica utilità, una simile copertura trattiene una buona percentuale delle acque piovane, migliora la qualità dell'aria ambiente, protegge l'edificio dai forti sbalzi di temperatura e fornisce anche un buon isolamento acustico.

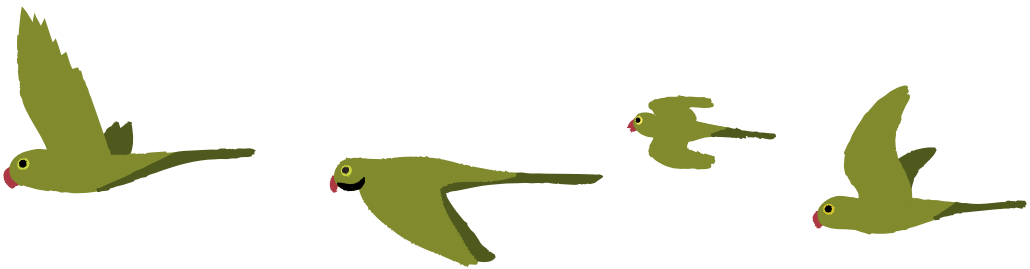
La scelta delle piante è da effettuarsi in funzione del tipo di tetto (che deve essere piatto o in lieve pendenza), del peso che può sostenere e del tempo che riuscirete a dedicare alla cura della vegetazione (muschi, piante grasse e graminacee richiedono operazioni di manutenzione soltanto annuali). Per un risultato ottimale, rivolgetevi comunque a un'azienda specializzata.

NON INTRODUCO SPECIE ESOTICHE IN NATURA.

Introdurre animali esotici nell'ambiente naturale, intenzionalmente o meno, può causare numerosi problemi: alcune specie (ad esempio, le nutrie o le tartarughe acquatiche) si sono, infatti, adattate alla perfezione e hanno proliferato. Lo stesso discorso vale per le specie vegetali (come l'ambrosia o il fico d'India).

In assenza di predatori naturali, in grado di regolarne le popolazioni negli habitat di origine, alcune specie esotiche diventano talmente invasive da mettere a rischio la sopravvivenza delle specie indigene! Queste specie invasive, inoltre, possono avere un impatto economico non indifferente e conseguenze negative sulla salute dell'uomo. Infine, una volta avviata la loro propagazione, spesso è molto impegnativo e dispendioso riuscire a disfarsene...

Quindi, se coltivate, allevate o tenete specie esotiche, prendete tutte le precauzioni del caso per evitarne la diffusione nel nostro ambiente.



SCOPRO I “PUNTI CALDI” DELLA BIODIVERSITÀ.

Settimana 42

Queste regioni sono fra le più ricche in termini di biodiversità, poiché raggruppano circa il 60% delle specie di piante, uccelli, mammiferi, rettili e anfibi esistenti al mondo (di queste, circa la metà è endemica, cioè presente solo localmente), ma anche le più minacciate: infatti, hanno già subito la perdita di almeno il 70% della loro vegetazione primaria e ormai ospitano quasi il 75% delle specie animali maggiormente a rischio.

Sono già stati individuati 34 “punti caldi” terrestri (i “punti caldi” marini non sono ancora stati identificati) nei quali agire è davvero urgente. Quindi, agite anche voi sostenendo le associazioni per la tutela della natura che operano in queste regioni.

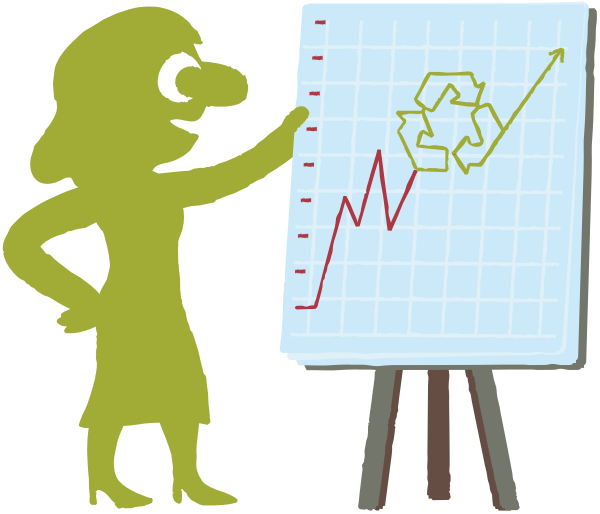
Per saperne di più: www.biodiversityhotspots.org.

CHIEDO ALLA MIA AZIENDA DI AGIRE A FAVORE DELLA BIODIVERSITÀ.

Settimana 43

Incoraggiate la vostra azienda a compensare il proprio impatto ambientale (le emissioni di CO_2, l'ubicazione lungo un corso d'acqua ecc.) o ad aumentare il proprio impegno a favore della biodiversità.

In che modo? Ad esempio sovvenzionando associazioni per la tutela della natura (il cui obiettivo è ripristinare specifici ecosistemi, proteggere specie a rischio ecc.) oppure finanziando programmi scientifici di censimento e conservazione, condividendo gli utili con i paesi del Sud del mondo che la riforniscono di materie prime o risorse genetiche, creando una fondazione dedicata alla tutela della biodiversità, coinvolgendo i dipendenti o inviandoli sul campo.



SCOPRO I PAGAMENTI PER I SERVIZI AMBIENTALI.

Un agricoltore viene remunerato perché accetta, malgrado una flessione nei propri guadagni, di non disboscare una porzione di foresta per aumentare la superficie coltivabile e di averne cura affinché continui ad assorbire le acque di dilavamento, a catturare la CO_2 e a liberare O_2 nonché a ospitare e nutrire numerose specie: questo è un esempio di "pagamento per i servizi ambientali".

Questo principio innovativo ha ottenuto già un discreto successo, anche se è difficile determinare il valore economico di taluni servizi ambientali. Pensate che sia una buona idea? Allora, parlatene a chi vi sta attorno! L'idea potrebbe piacere anche a loro...

ORGANIZZO ATTIVITÀ DI PULIZIA NEL MIO QUARTIERE.

Insieme ai vostri vicini, e con il sostegno delle autorità locali, organizzate una pulizia generale del vostro quartiere fintanto che i rami sono spogli e l'erba bassa.

Raccogliete i sacchetti di plastica che si sono impigliati negli alberi e ripulite dai rifiuti (lattine, bottiglie, pneumatici, televisori, latte di pittura ecc.) i bordi delle strade, gli argini dei fiumi e le zone verdi trasformate in discariche selvagge. Dopo averli separati per materiale, portateli a un centro di raccolta.

In tal modo, limiterete l'inquinamento degli ecosistemi, quali i corsi d'acqua o le zone di vegetazione spontanea, ed eviterete molti pericoli agli animali, che potrebbero ferirsi zampettando su pezzi di vetro o soffocarsi con pezzi di plastica scambiati per cibo!

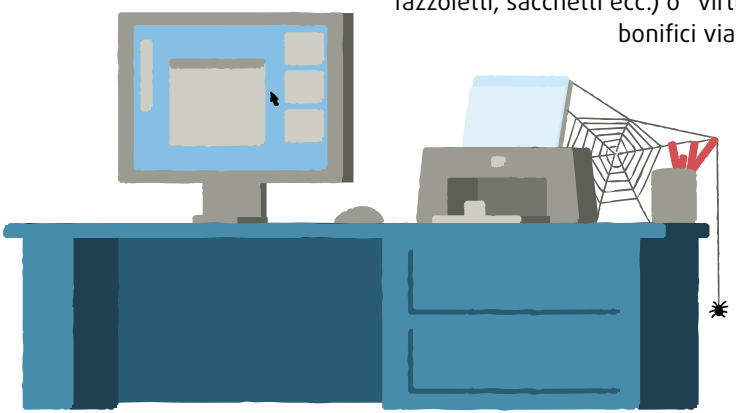
RIDUCO IL MIO CONSUMO DI CARTA E CARTONE.

Settimana 46

Utilizzate meno carta e cartone: proteggerete le foreste, limiterete il consumo di energia e acqua necessario per la loro fabbricazione e ridurrete la quantità di rifiuti generati.

Se proprio dovete stampare un documento, attivate la funzione fronte-retro, o utilizzate il retro intonso dei fogli come brutta copia. Quando possibile, riutilizzate le buste, ma tenete comunque da parte quelle non riutilizzabili per annotare la lista della spesa o qualche messaggio.

Optate inoltre per le alternative in carta riciclata o con marchio FSC o PEFC (quaderni, carta igienica, carta da parati ecc.), in tessuto (tovaglioli, fazzoletti, sacchetti ecc.) o "virtuali" (elenchi on line, bonifici via Web ecc.).



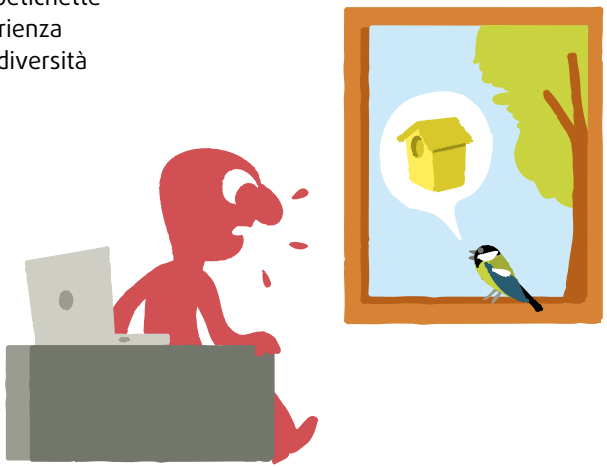
Una volta letti, prestate libri, quotidiani e riviste ad altri lettori potenziali.

E, ovviamente, riciclate la carta e il cartone!

AGISCO A TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ GRAZIE A INTERNET.

Potete agire a favore della biodiversità semplicemente navigando in Internet: alcuni motori di ricerca, infatti, vi suggeriscono ogni giorno un'azione a favore del pianeta; altri tengono conto delle vostre visite e piantano un albero ogni 100 o 500 ricerche effettuate; mentre altri ancora sono visualizzati su fondo nero (dunque con un ridotto consumo energetico rispetto al fondo bianco) oppure donano tutte le loro entrate pubblicitarie, o una parte di esse, ad associazioni per la tutela della natura.

Potete anche calcolare la vostra impronta ecologica, finanziare programmi di compensazione della CO_2 emessa durante i vostri viaggi in aereo, informarvi sulle ecoetichette o condividere la vostra esperienza in materia di tutela della biodiversità tramite blog, forum e siti di networking sociale.



DIVENTO UN “LOCAVORO”.

Per diventare “locavori”, dovete nutrirvi soltanto di alimenti prodotti localmente: in tal modo, limiterete le emissioni di CO_2 che vengono liberate nell’atmosfera durante il trasporto (sono davvero molte le specie animali e vegetali che rischiano di estinguersi a causa del cambiamento climatico provocato dall’aumento dei gas a effetto serra) e sosterrete i produttori della vostra regione che coltivano o allevano specie indigene.

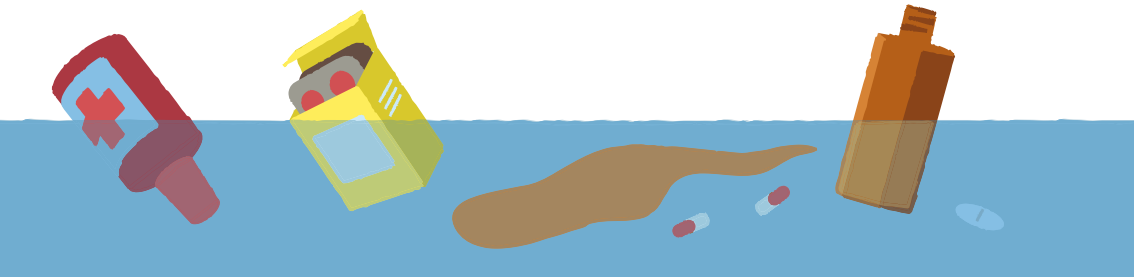
Ovviamente, ciò significa anche consumare frutta e verdura di stagione, che peraltro sono frequentemente più gustose (soprattutto se biologiche) rispetto ai loro corrispondenti internazionali (la cui coltivazione può richiedere grandi quantità di fertilizzanti e pesticidi di origine chimica e il cui trasporto è altamente inquinante): il cambio non vi penalizza di certo!

LIMITO L'INTRODUZIONE DI RIFIUTI MEDICINALI NELL'AMBIENTE.

La gran parte dei principi attivi contenuti nelle medicine che ingurgitiamo finisce nel gabinetto. Resistenti al trattamento delle acque reflue negli impianti di depurazione, tali sostanze vengono quindi riversate nei fiumi e nei mari, dove influiscono sulla fauna e sulla flora marine.

I loro effetti non sono ancora ben conosciuti, ma sembra, ad esempio, che alcuni pesci esposti agli estrogeni sintetici delle pillole contraccettive diventino ermafroditi.

Cosa si può fare? Ad esempio, assumere medicinali soltanto quando è veramente necessario (gli antibiotici non sono di alcun aiuto in caso di infezioni virali) e riportare in farmacia quelli inutilizzati o scaduti: non gettateli nell'immondizia e tantomeno nel gabinetto!

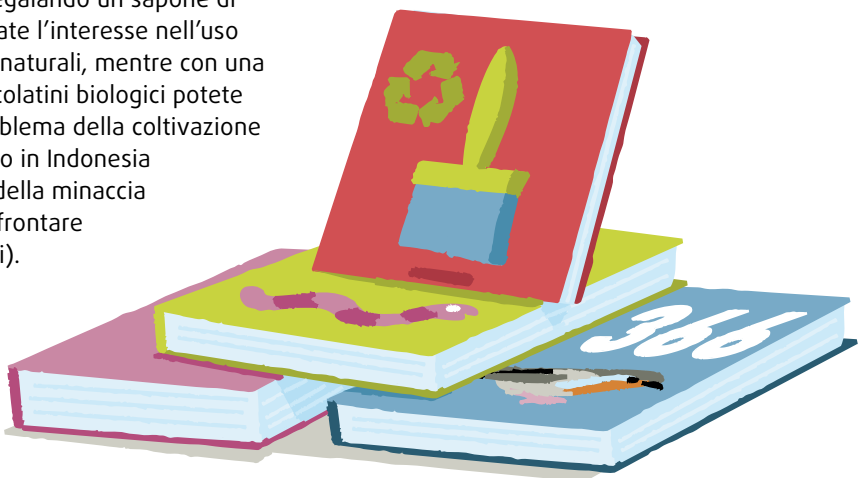


SCELGO REGALI PENSANDO ALLA BIODIVERSITÀ.

Non sapete proprio cosa regalare? Allora perché non scegliere oggetti che vi consentano di parlare della biodiversità, dei servizi che ci offre e dell'importanza della sua tutela? Si tratta di un modo davvero piacevole di introdurre un tema di fondamentale importanza per il pianeta!

Ai patiti del fai da te potete regalare un manuale sulle pitture naturali, ai buongustai un libro sui fiori commestibili, ai giramondo una guida sull'ecoturismo, ai naturalisti in erba un bel binocolo ecc.

Ad esempio, regalando un sapone di Aleppo, stimolate l'interesse nell'uso dei detergenti naturali, mentre con una scatola di cioccolatini biologici potete parlare del problema della coltivazione di palme da olio in Indonesia e Malaysia (e della minaccia che devono affrontare i grandi primati).



DO IL MIO NOME A UNA NUOVA SPECIE.

BIOPAT (*Patenschaften für biologische Vielfalt*, "mecenati della biodiversità"), un'iniziativa sostenuta in particolare da numerosi istituti e musei di scienze naturali tedeschi, vi propone di dare il vostro nome, o quello di un vostro caro, a una specie animale o vegetale scoperta di recente (una rana, una farfalla, un ragno, una felce, un'orchidea ecc.) in cambio di un contributo economico.

In questo modo, tramanderete ai posteri il vostro impegno a favore della tutela della biodiversità e sovvenzionerete la ricerca tassonomica (cioè la descrizione delle nuove specie), nonché studi e azioni di conservazione della natura svolti essenzialmente nel paese in cui ha avuto luogo la scoperta.

Per ulteriori informazioni su questa iniziativa: www.biopat.de.

MI INFORMO SUL PROGRAMMA NATURA 2000.

Agricoltura, silvicoltura, industria, turismo e altre attività possono trovarsi all'origine del degrado di habitat naturali quali le torbiere, le terre incolte, i faggeti o i querceti, e, di conseguenza, della diminuzione nel numero degli esemplari di numerose specie animali e vegetali.

Il programma comunitario Natura 2000 intende preservare, in armonia con le attività umane, tali specie e gli ambienti naturali che le ospitano. Tramite quali azioni? Ripristino dei biotopi, reintroduzione di specie indigene, sviluppo di attività di ricerca e istruzione ecc.

Per ulteriori informazioni su Natura 2000:
ec.europa.eu/environment/nature.

Per ulteriori informazioni:

Natura e biodiversità
http://ec.europa.eu/environment/nature/index_en.htm

Rete Natura 2000
http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/index_en.htm

Campagna per la biodiversità
http://ec.europa.eu/environment/biodiversity/campaign/index_it.htm

Convenzione sulla diversità biologica
http://www.cbd.int/

Institut royal des Sciences naturelles de Belgique
http://www.sciencesnaturelles.be/

Servizio pubblico federale per la salute pubblica,
la sicurezza della catena alimentare e l'ambiente
http://www.health.belgium.be/

Commissione europea

52 suggerimenti per la biodiversità

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

2011 – 60 pagg. – 15 x 15 cm

ISBN 978-92-79-18622-6
doi:10.2779/96561

Per ordinare la pubblicazione, disponibile gratuitamente fino a esaurimento scorte:

Una sola copia: tramite EU Bookshop, il servizio on line che permette di accedere alle pubblicazioni dell'Unione europea:
http:// bookshop.europa.eu

Più copie: tramite i centri di informazione Europe Direct:
http://europa.eu/europedirect/meet_us/index_it.htm

KH-32-10-600-IT-C

Ufficio delle pubblicazioni

ISBN 978-92-79-18622-6